SPEDIZ. ABBONAMENTO

AVANTI COMPAGNI verso le 10.000 copie di Lotta e lavoro

Lotta e Lavoro deve continuare a vivere. Tutte le sezioni intensifichino la diffusione del settimanale.

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-13
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-43

ANNO III - N. 21
DOMENICA 25 MAGGIO 1947
Una copia L. 8 - Arretrato L. 16

ABBONAMENTI: Annuo Normale 400 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 210 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 115 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

Noterella per l'U. Q.

La propaganda dell'U. Q. è sempre stata basata sulla demagogia, su alcuni motivi di malcontento, non sufficientemente approfonditi, e su alcuni castelli in aria del tipo dello « Stato amministrativo ».

Qualche volta però i fatti vincono la demagogia e gli interessi che si nascondono dietro i dirigenti dell'U.Q. emergono in tutta la loro brutale franchezza. Questo accade naturalmente ogni qual volta il movimento qualunquista è costretto a prendere posizione in una questione che lede direttamente i finanziatori del movimento stesso.

Ricordate i fatti tragici di Piana de' Greci ove bambini innocenti e contadini colpevoli solo di festeggiare la loro giornata rimasero uccisi dal piombo della mafia al servizio degli agrari?

Quando alla Assemblea Costituente si discusse in merito, una voce, quella del qualunquista Miccolis, lanciò sui contadini uccisi l'accusa infamante di delinquenti. La reazione dell'Assemblea fu tale che i qualunquisti affermarono subito che la frase di Miccolis era stata male interpretata e che l'accusa non era diretta ai contadini uccisi.

Evidentemente però quest'affermazione era dettata solo da paura. Ecco ciò che il delinquente Giannini scriveva qualche giorno dopo su « l'Uomo qualunque » a proposito dei fatti di Piana de' Greci: « In Sicilia c'è stato uno scontro fra due categorie di delinquenti... » L'affermazione è testuale e si può leggere nel numero del. l'« Uomo qualunque » del 7 maggio 1947 nella rubrica « Le Vespe ». Essa dimostra chiaramente quale sia la posizione dell'U. Q. circa i fatti siciliani: nè d'altronde poteva essere diversa dati i legami tra l'U.Q. e gli agrari siciliani mandanti dell'eccidio.

Qualche lavoratore illuso dalla propaganda qualunquista sorriderà con scetticismo a sentire dei legami tra agrari e dirigenti dell'U.Q. e penserà che si tratti di un'accusa « comunista », determinata da spirito di parte.

Non bastano forse i fatti di Sicilia? E allora osserviamo ciò che avviene alla Costituente durante la discussione dell'articolo 40 che stabilisce l'abolizione del latifondo, della vera causa cioè dello stato di arretratezza in cui vivono migliaia di contadini siciliani. Chi è l'avvocato dei latifondisti? E' l'onorevole Colitto, naturalmente qualunquista, che afferma testualmente: « Anche le parole '' abolizione del latifondo '' possono a mio avviso essere soppresse... La condanna a morte del latifondo, senz'altro sentenziata dalla Costituzione, potrebbe essere ritenuta una ingiusta condanna... E' inutile poi parlare di « bonifica delle terre »... Il latifondo ha profonde ragioni economiche d'esistenza... »

Per fortuna i contadini siciliani, ed i lavoratori in genere, sono di diverso parere. Essi sapranno fare in modo che la Sicilia non sia più quella dei baroni dell'U.Q., mandanti di assassini, ma sia la Sicilia dei lavoratori della terra, delle fabbriche, degli uffici capaci di condurre l'isola alla prosperità e alla giustizia sociale. I risultati delle elezioni per l'Assemblea regionale non ne sono che una prima ma chiara dimostrazione.

Continuo aumento in Friuli del prestigio del Partito Comunista

Al Congresso della Camera del Lavoro svoltosi giorni fa ad Udine presenti i rappresentanti eletti in tutto il Friuli, la mozione comunista ha riportato più del 50 % dei voti. Questa è la riprova che anche nel nostro Friuli il Partito Comunista avanza. Avanza per la sua concreta attività, avanza perchè in esso strati sempre più larghi di lavoratori riconoscono lo strumento più efficace per la lotta per il pane, per la libertà.

Ciò è particolarmente interessante per la nostra Provincia in quanto che in essa le posizioni della Democrazia Cristiana erano indiscutibilmente forti.

Ma durante questi ultimi mesi il prestigio della Democrazia Cristiana ha subito fierissimi colpi e contemporaneamente l'azione del Partito Comunista nella sua chiarezza e nella sua dirittura è stata apprezzata e favorevolmente commentata. Le calunnie lanciate con tutti i mezzi hanno potuto avere inizialmente il potere di disorientare le masse ma col passare del tempo hanno dato un effetto controproducente: ci si sta accorgendo infine da che parte stanno di casa i parolai ed i demagoghi e chi sono invece coloro che mantengono fede fino allo scrupolo alle loro promesse con una attività solida, sicura, decisa.

Un vento nuovo tira nelle campagne e nelle città, nelle officine e negli uffici. I contadini hanno avuto la riprova che le loro rivendicazioni sono state difese dal nostro partito con energia estrema, gli operai hanno notato anche nei dibattiti alla Costituente che costantemente i comunisti hanno valorizzato il lavoro e le attività produttrici delle masse operaie contro i tentativi delle forze conservatrici e di destra di perpetuare le posizioni di predominio classista della borghesia capitalista.

Anche forze giovanili del ceto studentesco si orientano verso il movimento comunista, insoddisfatte come sono della pseudo cultura attuale ricercando più vasti orizzonti e mete più concrete.

Il Friuli quindi, si risveglia. Lentamente ma decisamente le forze del lavoro acquistano coscienza di se, si accorgono che solo con l'organizzazione potranno far fronte alla speculazione ed all'egoismo inarrivabile dei ceti capitalisti. E sintomatico è il fatto che nella nostra Provincia si guardi con sempre maggior fiducia al nostro Partito dopo aver visto alla prova la direzione democristiana in ogni settore: ciò dimostra che non basta carpire per una volta il voto del cittadino, ma occorre operare in modo durevole sulla strada dei veri interessi del popolo per conservare la sua fiducia.

10.000 copie di "Lotta e Lavoro,,

ATTENZIONE! *vari cambiamenti nella classifica si sono verificati in questa settimana. E soprattutto per il balzo fortissimo della Sezione « Casali Papparotti » e per l'entrata in gara delle due sezioni di Sacile. Avevamo detto che la classifica si sarebbe movimentata quando i pezzi grossi si fossero svegliati! A proposito di pezzi grossi: Pordenone ancora nicchia seguendo l'esempio di Tolmezzo e Cividale. A quando la sveglia? Notevole è il fatto che le Sezioni della Bassa stanno perdendo terreno: Aquileia è scivolata al 4. posto. Che ne dicono i compagni di laggiù? Ecco ad ogni modo la classifica di questa settimana.*

CELLULE:

1) Laipacco;

SEZIONI:

1) Nimis e Casali Papparotti;
2) Prato Carnico;
3) Fiumicello, Terzo;
4) Aquileia, le 2 sezioni di Sacile, Spilimbergo.

Fatti e non parole all'Alto Commissariato dell'Alimentazione

QUATTRO MILIONI DI PACCHI per le categorie più disagiate

In una conferenza stampa tenuta dall'Alto Commissario per l'Alimentazione on. Cerreti, circa un mese fa, fu annunciata la distribuzione di pacchi viveri ai lavoratori, ai pensionati, agli impiegati, ecc. La proposta del compagno Cerreti fu poi accettata dal Consiglio dei Ministri. Era questo infatti il modo più adatto per contenere in qualche modo l'ascesa dei prezzi, per dare sollievo alle categorie più disagiate, per combattere l'inflazione. Se questa strada fosse stata presa fin da principio, oggi certo la situazione sarebbe diversa. Comunque la politica delle integrazioni viveri degli stipendi è entrata ormai nella sua fase di concreta attuazione: entro maggio sarà effettuata, in favore dei lavoratori di tutta Italia, la prima distribuzione.

Presso l'Alto Commissario per l'Alimentazione è stato costituito un apposito ufficio, l'A.V.I.S.S. (Assegnazione Viveri Integrazione Salari Stipendi); e presso la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari è stato costruito il « FEDERAVISS », ufficio che serve allo avviamento a tutte le provincie dei generi alimentari che dovranno essere impiegati esclusivamente per la distribuzione dei pacchi.

Come saranno composti questi pacchi? Innanzi tutto, ce ne sono di due tipi; tipo «A» e tipo «B». Ciascuna di queste assegnazioni: già da alcune settimane l'Alto Commissariato per l'Alimentazione ha messo in movimento i generi alimentari occorrenti per una distribuzione di 2.000.000 di pacchi di tipo «A» e 2.000.000 di pacchi di tipo «B».

E' appena un inizio, ma ancora una volta si dimostra che la politica (certo, anche quella alimentare), non si fa con le parole ma con i fatti. Così almeno la pensano i comunisti.

Il tipo «A» è composto di 250 gr. di verdura essiccata, 1000 gr. di zuppa in polvere, 300 gr. di zucchero, 500 gr. di riso e 3 scatolette di carne o pesce.

Nel pacco di tipo «B» ci sono 250 gr. di verdura essiccata, 1000 gr. di zuppa in polvere, 500 gr. di zucchero, 1000 gr. di pasta e 500 gr. di grassi (olio o grassi solidi.

Per tutti gli aventi diritto al pacco «A» la distribuzione sarà gratuita, meno alcune categorie. Il pacco «B» verrà distribuito a pagamento per tutti gli aventi diritto.

Pensionati della Previdenza Sociale, grandi invalidi di tutte le guerre (con pensione di 1ª categoria, e purchè non stabilmente occupati), grandi invalidi del lavoro (con pensione dell'Istituto Nazionale Infortuni), partigiani mutilati o feriti, ciechi ricoverati in Istituti e non ricoverati: tutti gli appartenenti a queste categorie riceveranno gratuitamente il pacco del tipo «A».

Vedove e madri di partigiani caduti, pensionati dello Stato e degli Enti locali, maestri elementari dello Stato e dei comuni pensionati, giornalisti pensionati: anche a questi il pacco di tipo «A», dietro tenue pagamento.

Il pacco «B» è per tutti coloro che ricevono uno stipendio dallo Stato o dagli Enti pubblici: dipendenti statali di ogni categoria (fino al grado V incluso), dipendenti da enti locali (con stipendio non superiore alle lire 25.000 al mese), maestri elementari, giornalisti, professionisti, minatori e cavatori.

Molte e varie, quindi sono le categorie che verranno a beneficiare [...]

TOGLIATTI SFIDA WELLES ma questo tace e si confonde

Rispondendo ad un discorso di Sumner Welles, nel quale il portavoce del capitalismo americano accusava il compagno Togliatti e per esso, tutto il partito di essere « al soldo di Mosca » ricalcando una posizione stupida e degna al massimo del più balordo degli Uomini Qualunque di Giannini, il comp. Togliatti invitava l'americano — con un telegramma che è stato divulgato dalla stampa di tutto il mondo — a precisare e a provare l'accusa, per non essere ritenuto da tutti gli onesti del mondo « un calunniatore e un mentitore ». Ecco il testo del telegramma:

« Sumner Welles, Baltimora (Stati Uniti d'America) - Gli Stati Uniti hanno vinto l'Italia fascista. Questa vittoria a cui gli italiani hanno dato un notevole contributo non attribuisce però a nessun uomo politico americano il diritto di ingiuriare uomini politici italiani di qualsiasi parte. Secondo quanto l'agenzia « Reuter » comunica in Italia, ella ha affermato che alti funzionari italiani avrebbero le prove che io ricevo denaro da una potenza straniera. Ella è tenuta a dare immediatamente e pubblicamente la prova di questa sua affermazione ed io la invito a farlo.

Se non lo fa tutte le persone oneste di tutto il mondo hanno diritto di pensare che ella è un mentitore e un calunniatore ».

Interrogato da rappresentanti della stampa l'ex sottosegretario americano dapprima ha affermato di non aver nulla da aggiungere a quanto detto nel suo discorso, ma poi di fronte al dilagare dell'opinione pubblica mondiale che giustamente interpretava quel silenzio come una prova dell'impossibilità in cui si trovava Welles di dare risposta al secco telegramma del compagno Togliatti, che lo aveva posto con le spalle al muro, Sumner Welles ha incominciato le acrobazie del «se» e dei «ma», e dei «si dice».

Il comp. Ciocchiatti Medaglia d'Argento

Il compagno Amerigo Ciocchiatti che i comunisti friulani ben ricordano e che attualmente è responsabile della Federazione Comunista di Piacenza, è stato decorato della Medaglia d'argento al valor partigiano.

Democrazia americana

Gary Cooper, Alan Ladd Tyrone Power arrestati

La rivista americana progressista « New Masses » comunica che gli attori americani Gary Cooper, Alan Ladd e Tyrone Power sono stati arrestati sotto l'imputazione di antiamericanismo e di comunismo.

Gary Cooper è un veterano della lotta comunista: egli ha combattuto in Spagna dal 1936 al 1938 come colonnello della Guardia Rossa ed è stato ferito due volte. E' decorato di tre medaglie d'argento e di una d'oro.

Alan Ladd ha combattuto coi « maquis » francesi in Francia e successivamente in Algeria e Tunisia; è decorato di una medaglia d'oro francese e di una d'argento americana.

Tyrone Power ha combattuto in Jugoslavia e nel Pacifico ed è decorato di una grande ricompensa al valore jugoslava e di tre medaglie d'argento.

Al momento del suo arresto Gary Cooper ha dichiarato sorridendo: « Beh, che volete farci... Ma non dura molto per Bilbo, Hearst, Baruk e Rockfeller... Io vado a prendere un po' di fresco, per loro invece farà caldo. Conto di uscire presto, e allora tutti gli americani e il mondo intero sapranno cosa c'è di losco sotto questo affare: c'è della gente a cui preme che io stia zitto... So troppe cose. Ma se non riuscirò a parlare io, ci sarà chi lo farà a tempo opportuno... ! Good By! ».

Alan Ladd ha detto: « Quando ero capitano dei maquis e mi beccai quella pallottola con la Legione Straniera a Bir-el-Tasseja mi decorarono al valore perchè combattevo i tedeschi. Oggi che combatto i capitalisti, cioè quegli stessi che hanno armato Hitler, mi cacciano in galera. Ma sono tranquillo... Presto ne sentirete delle belle!... ».

Fiorello La Guardia ed Elliott Roosevelt sono intervenuti a favore dei tre imputati. Mentre i tre popolari americani venivano internati nelle carceri federali, una folla di ventimila reduci e di quaranta mila lavoratori, capeggiata dal celebre Buster Crabbe, in divisa da tenente dei fucilieri americani, ha circondato minacciosa l'edificio, mentre 280 mila lavoratori proclamarono lo sciopero a Filadelfia e nei dintorni. All'ultima ora si è appreso che Alan Ladd è stato rilasciato. Egli se ne è uscito fischiettando ed ha dichiarato ai giornalisti ed ai presenti: « Vedete... Hanno paura!... Noi abbiamo la coscienza tranquilla; essi la hanno sporca e temono a ragione la risposta dei milioni di lavoratori americani. Gary Cooper, sempre allegro ha raccomandato ad Alan. « Ricordati di portarmi le Chewing goom »! Sai che vado matto per quella roba!.. » Mentre Tyrone Power, nella sua cella canta sempre « Saludos Amigos » e disegna i profili dei carcerieri e canta «L'armata del lavoro» e «La sua marcia trionfale », inno dei lavoratori comunisti americani.

Si apprende pure che la divisione di fanteria americana, dislocata a Filadelfia, ha minacciato di ammutinarsi se anche Gary Cooper e Tyrone Power non saranno rilasciati.

Spencer Tracy a nome della Direzione del Partito Comunista Americano ha telegrafato a Washington.

I. N. S.

INCHIESTA A CAVE DEL PREDIL

I minatori hanno il volto delle rocce

Quei fori irregolari che rompono la superficie liscia della roccia oscura, danno stranamente la impressione di antichi cimiteri etruschi, ma qui, a Cave del Predil, dentro quei fori, giù nelle viscere della terra, non trovi vecchi principi etruschi carichi di ori, con l'occhio reso vitreo dalla morte, ma squadre e gruppi di operai che giornalmente scendono taciturni a violentare i fianchi della montagna, a strappare tesori per signori ignoti. Circa un migliaio di lavoratori, tra minatori e addetti ai servizi di superficie, vivono qui, in uno scenario di monti coperti di abeti, a quasi mille metri sul livello del mare, in un clima che la primavera avanzata non riesce a intiepidire del tutto. Provengono — nella maggior dei casi — dal medio Friuli o dalla Carnia; un gruppo di slavi, minatori per tradizione, completa la formazione sociale. Fra gli operai esiste il massimo accordo ed il senso della fratellanza è assai sviluppato.

Gestisce la miniera una Società Anonima per azioni, con un imponente (e fruttuoso) impiego di capitali nazionali ed esteri; la estrazione di blenda (piombo) e di galena (zinco), viene assorbita in parte dal mercato nazionale in parte da quello estero; alla miniera vera e propria sono annessi vasti impianti per alcune trasformazioni fisiche che il minerale subisce; dirige il tutto l'ing. Nogara.

Le condizioni di vita degli operai non sono delle migliori e ciò è dovuto principalmente all'insufficenza salariale del contratto nazionale, che la Federazione Italiana dei Minatori e Cavatori sta già tentando di migliorare e perfezionare.

I minatori passano otto ore della giornata nel sottosuolo, in un ambiente spesso gravoso per l'umidità che trasuda dalle pareti e rende fangoso il terreno. Gli operai lamentano che l'equipaggiamento in gomma per tale lavoro, lascia a desiderare quanto a efficienza; ci sono rotture negli stivaloni di gomma e nelle casacche logore; dipende dal mercato nazionale che scarseggia di simili prodotti? Ma la vera tragedia dei minatori, però, non è lì; è in quelle otto ore di buio, faticose, logoranti, micidiali per la salute. La Federazione dei Minatori sta sostenendo una lotta per far ridurre a sei ore la giornata lavorativa del sottosuolo; il risultato sarà, senza dubbio, positivo, perchè la Federazione avrà l'appoggio completo di tutti i lavoratori, in questa lotta per la vera libertà. Tutte le nazioni europee, del resto, si stanno orientando verso la giornata a sei ore per i lavoratori del sottosuolo. Le condizioni di sicurezza della miniera sono buone; la casistica degli infortuni sul lavoro è assai bassa; mancano, quasi del tutto, casi di malattie professionali. In sostanza, nell'ambito del sistema capitalistico di produzione (che deve necessariamente fondarsi sullo sfruttamento, pena la sua morte), la Società ha realizzato numerose previdenze di carattere economico e sociale. Non mancano infatti impianti sanitari, ospedalieri, ricreativi; dormitori, case di abitazione per operai e impiegati; c'è anche la mensa aziendale, spaziosa, pulita e ben tenuta; il vitto è buono, ma le condizioni climatiche dell'ambiente rigidissimo, dovrebbero consigliare la Società a migliorarlo — specie per i grassi — in qualunque modo; il principale fattore della diminuzione di produzione, rispetto agli anni prebellici — pur essendo rimasta inalterata l'attrezzatura tecnica — va senz'altro indicato nelle scadute condizioni di nutrimento degli operai.

Valenti studiosi di mineralogia stanno inoltre effettuando prove e ricerche in altri punti delle montagne alla ricerca di preziosi minerali ed è facile prevedere che le loro ricerche avranno successo. Così ne trarrà vantaggio l'economia nazionale, ed i signori ignoti, azionisti della miniera, potranno continuare a vivere lautamente e lietamente sulla Costa Azzurra o San Remo... Ma a sera, quando ritornano alla luce, qui a Cave del Predil, i minatori hanno il volto grigio delle rocce.

TOSCO NONINI

Il I. Convegno Provinciale della Stampa e Propaganda

GRAVE LA SITUAZIONE del nostro settimanale

Ha avuto luogo domenica 18 u. s. nella sala del Circolo Rinascita il I Convegno Provinciale di Stampa e Propaganda. Presiedevano il Convegno il compagno Gino Beltrame, direttore politico di « Lotta e Lavoro », il compagno Loris Fortuna, redattore capo responsabile, il compagno Baracetti, ed il compagno Muratori. Dopo una chiara esposizione del compagno Beltrame sulla situazione politica e sui compiti specifici della Stampa e Propaganda del Partito, ha preso la parola il compagno Baracetti rilevando la difficile situazione finanziaria del settimanale del partito specie dopo gli ultimi esagerati aumenti della carta. La situazione di « Lotta e Lavoro » è veramente grave nonostante la sua aumentata tiratura. Solamente un ulteriore sforzo dei compagni per arrivare alle diecimila copie potrà dare una soluzione al problema del settimanale.

Ha la parola poi il comp. Andreuzzi di Osoppo che interviene sulla questione finanziaria di «Lotta e Lavoro». La compagna Teresina Degan di Pordenone avanza vivaci critiche alla Redazione chiedendo che sul settimanale trovino posto articoli più brevi e più interessanti. Chiede inoltre che si dia largo posto alla polemica onde controbattere con più veemenza le calunnie avversarie.

Dopo l'intervento dei compagni Fasolo di Fiumicello, Brusadin di Cordenons, e Nigris di Palmanova, ha la parola il redattore capo Loris Fortuna. Egli riporta la discussione sul tema dei quotidiani locali e poi le varie proposte sull'eventuale trasformazione di « Lotta e Lavoro ». Il compagno Loris Fortuna si dichiara poi contrario alla tendenza di trasformare il giornale in un bollettino di beghe e pettegolezzi paesani e afferma che con le polemiche non si risolverà nulla. Occorre invece trattare di argomenti concreti che interessino la maggior parte della popolazione di qualsiasi tendenza essa sia. Con troppo violenti polemiche si rischia di disgustare molte persone e di cadere sullo stesso piano della stampa avversaria che ha nella calunnia e nella diffamazione la sua unica arma. I nostri argomenti — egli dice — sono quelli stessi delle masse lavoratrici: disoccupazione, ricostruzione, lotta contro la fame ed il rialzo dei prezzi e non diatribe con il parroco del paese.

Molti altri compagni hanno poi la parola fra i quali Di Giorgio di Castions, Minotti di Torviscosa, Pandolfo di Rivolto, Pividor di Latisana, Susanna di S. Giovanni di Casarsa, Sina di Cervignano, Bon di Udine, Toniutti di Rizzi, Bertoli di Zoppola, Amerio di Adegliacco, Finotto di Villa Vicentina, Saccavini di Udine, Cecotti, un compagno di Pagnacco, Marcuzzi di Aiello, Andreuzzi ed altri.

Con le conclusioni del compagno Beltrame ha termine il primo Convegno della Stampa e Propaganda, che si è rivelato particolarmente interessante e che dovrà essere ripetuto per lo sviluppo di questa importantissima branca di lavoro.

Ricordando il compagno Rigo

In occasione della festa del Lavoro, i compagni della Sezione del P. C. I. di Chiusaforte hanno voluto ricordare il loro compagno Rigo Osvaldo caduto per la libertà. Con la partecipazione del popolo e con le rappresentanze di tutti i partiti è stata deposta una corona sulla tomba del caduto.

Convegno femminile Provinciale

Domenica 25 maggio alle ore 9,30 presso la Federazione Comunista si terrà un Convegno femminile provinciale. Tutte le Sezioni, vista la circolare della Commissione d'organizzazione, considerata l'importanza dei problemi che saranno all'ordine del giorno, delegheranno una, due o più compagne affinchè portino il loro contributo alla riuscita del Convegno.

Compagne! Nessuna Sezione manchi a questo Convegno!

Sbavature democristiane

Il '' Nuovo Friuli '' è tornato all'attacco contro il Fronte della Gioventù accusandolo di essere organo del P.C.I. come il quotidiano '' Libertà ''. Tutti a Udine sanno che '' Libertà '' non è affatto un organo del P.C.I., magari il Partito avesse tanti soldi da potersi mantenere un quotidiano, e pure tutti sono a conoscenza che nel fronte della Gioventù i giovani di tutte le correnti sono rappresentati. Anche il '' Nuovo Friuli '' tutte queste cose sa ma deve ben seguire la sua sbagliatissima strada dal momento che l'Esecutivo della D.C. ha stabilito che si deve sabotare in tutti i modi il Festival Mondiale della Gioventù di Praga. E pensare che a Praga l'Arcivescovo Beran, Pastore di Praga, nel corso di una intervista al Comitato preparatore ha espresso la sua simpatia al Festival dichiarando che esso contribuirà alla cooperazione internazionale dei giovani.

L'Arcivescovo ha poi manifestato il desiderio che un gran numero di giovani Cattolici partecipino al Festival Mondiale.

Ma tutto ciò non importa un fico secco al '' Nuovo Friuli ''. A quel settimanale basta poter scodellare ogni numero la sua broda anticomunista; il resto non conta.

Turchia senza sindacati

La seconda guerra mondiale, con le sue terribili devastazioni, non ha sfiorato la Turchia. Nessuna bomba cadde sul suolo turco, nessun soldato turco perì sui campi di battaglia. E tuttavia la Turchia non è stata neutrale in questa guerra. Da una parte faceva la corte alla Germania hitleriana, la quale aveva [illegible] ad Ankara il suo più astuto diplomatico nella persona di von Papen. Dalla Germania si fece pagare la sua neutralità con carri armati ed altro materiale bellico tedesco; permise pure alle navi da guerra tedesche il passaggio nel Mar Nero e rifornì la Germania di materie prime insostituibili. Contemporaneamente il Governo turco proclamava la sua fedeltà agli alleati, si faceva rifornire di materiale da guerra americano sulla base della legge '' affitti e prestiti '', e gli affaristi turchi facevano i loro affari a spese dei belligeranti.

Non così però il popolo turco. Un crescente rincaro della vita che alla fine dell'anno scorso aveva raggiunto il 500 % dei prezzi dell'anteguerra, non venne affatto

(Continua in seconda pagina)

I giovani comunisti discutono i loro problemi

Sabato 17 maggio 1947 alle ore 20, nella sede della Federazione, si sono svolti i lavori del Convegno Provinciale dei giovani comunisti.

Porgendo il saluto della Segreteria Federale, il compagno Lizzero ha ricordato che grandi battaglie si avvicinano per il partito, alle quali i giovani debbono portare tutto il loro contributo.

Il relatore compagno Elio Mauro, responsabile del lavoro giovanile, dopo una severa autocritica per la preparazione del convegno, ha precisato i compiti che stanno di fronte ai giovani comunisti per la soluzione dei problemi della gioventù italiana.

Vari e numerosi sono stati gli interventi dei compagni convenuti, sulla relazione del compagno Mauro.

Il compagno Bacchetti (Cividale), lamentando le deficienze del lavoro giovanile, ha tratteggiato la importanza del lavoro fra gli studenti; Vecchiero (Pordenone) ha trattato la questione delle case ex g.i.l., patrimonio dei giovani; Petracco (Casarsa) lamenta la mancanza di una sede per il circolo locale del F.d.G. che conta 140 iscritti; Masolini (Latisana) critica l'assenteismo dei compagni! Micen (Percoto) nota l'efficienza e le iniziative del F.d.G. locale del quale i comunisti sono l'anima; Bortolotti (Maiano) sottolinea l'atteggiamento negativo del parroco nei confronti del solido circolo del Fronte; Stampetta (Povoletto) parla dei giovanissimi; Palmieri (Feletto U.) esalta lo spirito dei giovani bolognesi; Bignani (Terzo di Aquileia) parla di manifestazioni ricreative e del forte circolo del Fronte (200 iscritti); Cossar (Campolongo al Torre) lamenta la poca attività dei compagni; Miani (Feletto) nota il buon funzionamento del circolo del Fronte locale che ha creato anche una scuola di musica; Schittariol (Ligugnana) e Malisani (Zuliano) chiedono l'appoggio del compagno Mauro; Di Lena (Calligaris) parla dell'importanza del F.d.G. e dei nostri compiti specifici verso lo stesso.

Nella conclusione il compagno Mauro indica la grande importanza della prossima Conferenza Nazionale dei giovani comunisti, ricorda ai compagni che un nuovo slancio, un rinnovato entusiasmo li deve animare nel lavoro.

Chiudendo il convegno, il compagno Lizzero, con approvazione unanime dei compagni, dichiara che porrà all'attenzione di tutti i segretari di sezione della provincia, la necessità della costituzione delle cellule giovanili che, attivizzando tutti i compagni sapranno renderli capaci di lottare concretamente per conquistare nuove posizioni alla gioventù italiana nella vita del paese.

Sottoscrizioni

PRO FEDERAZIONE:

Sezione di Precenicco L. 3.000.

PRO «LOTTA E LAVORO»:

Romanutti Primo 1.000; Cucchini Manlio 5.000; Comp. di Feletto U. 2.003; Cellula Morassi 362; Comp. di Buttrio 120; Varmo Egisto 310; Bier Bruno 310; Tomada Augusto 70; Vasnia Italico 55; Ronco Mario 350; a mezzo Pitassi Gisberto 40; Cerutti Vittorio 30 Remugnani Angelo 100. Totale L. 9.730.

Rizzi

Diffida

Si diffida a utilizzare la tessera n. 1665698 smarrita dalla compagna Fiani Romana di questa sezione.

Turchia

senza sindacati

(Continuazione dalla prima pagina)

compensato da un aumento del 50 % dei salari. La massa degli operai, dei contadini e anche degli impiegati, vive oggi in Turchia nella più nera miseria. La causa della precaria situazione della Turchia è da attribuirsi al fatto che questo Paese, il quale non prese parte alla guerra, ha intrapreso giganteschi armamenti e da sei anni tiene sotto le armi una armata di oltre un milione di uomini.

Ma alla Turchia che oggi viene proclamata come l'"avanguardia della democrazia contro il totalitarismo", manca ogni base per il sorgere di una democrazia. La costituzione turca esiste soltanto sulla carta; il Governo è formato da un unico partito politico; la riforma agraria, da anni reclamata di urgenza dai contadini turchi, è stata dal 1945, dopo una dura lotta, convertita in legge, ma non è stata attuata, villaggi interi e vaste zone stanno tuttora sotto il dominio arbitrario dei latifondisti.

L'anno scorso venne dichiarato solennemente che il Governo desiderava trasformare democraticamente il paese; furono anche creati alcuni partiti politici. Ma le elezioni si svolsero in modo tale che gli avversari del regime, e soprattutto gli operai, dovettero preferire non recarsi alle urne per non porre a repentaglio la propria esistenza. Le tipografie ed i locali delle redazioni dei giornali d'opposizione vennero distrutti prima delle elezioni da studenti "fedeli al Governo" grazie alla benevola tolleranza della polizia.

Questo il quadro dell'odierna Turchia.

JULIES KRUGER

Chi vuol andare a Mosca?

La Direzione Centrale del Partito ha deciso di lanciare una grande sottoscrizione nazionale a premi per la prossima campagna elettorale, stabilendo i seguenti importanti premi:

1. premio	n. 10	viaggi	a	Mosca	della durata di 30 giorni
2. »	n. 2	»	a	New York	della durata di 30 giorni
3. »	n. 2	»	a	Londra	della durata di 30 giorni
4. »	n. 5	»	a	Parigi	della durata di 30 giorni
5. »	n. 5	»	a	Praga	della durata di 30 giorni
6. »	n. 5	»	a	Belgrado	della durata di 30 giorni
7. »	n. 5	»	a	Nizza	della durata di 30 giorni
8. »	n. 4	»	a	Roma	della durata di 15 giorni
9. »	n. 4	»	a	S. Remo	della durata di 15 giorni
10. »	n. 4	»	a	Rimini	della durata di 15 giorni
11. »	n. 4	»	a	Taormina	della durata di 15 giorni
12. »	n. 4	»	a	Napoli	della durata di 15 giorni

Nel prossimo numero daremo maggiori informazioni sui premi e sulle modalità della sottoscrizione.

IL PROBLEMA RUSSO

Un dramma che ha fatto parlare di sè

Il dramma «Problema Russo» ha già fatto parlare molto di se. Prima di tutto perchè ne è l'autore Costantino Simonov di cui tutto il mondo conosce «I giorni e le notti» sulla eroica resistenza di Stalingrado e poi, perchè tratta di una questione di grande attualità: l'atteggiamento della stampa americana nei confronti dell'Unione Sovietica. Con questo «Problema Russo» ci troviamo di fronte a quel tipo di teatro semplice e immediato che, lungi dal mostrarci le private angoscie del «triangolo» e del «quadrangolo», e le complicazioni erotico-cerebrali di personaggi nati, cresciuti e morti tra il calamaio e la carta del commediografo, ci presenta dei personaggi vivi in una situazione, un clima, una atmosfera scavati profondamente nella realtà: una complessa e importante organizzazione — quella della stampa americana — è, in «Problema Russo», aperta, messa a nudo, aviscerata con una semplicità lineare e coerente.

Un giornalista americano che ha vissuto la guerra insieme ai soldati dell'Armata Rossa ed ha scritto un libro elogiativo per il popolo sovietico, è invitato dal direttore del giornale a tornare nell'U.R.S.S. e a scrivere al ritorno un libro denigratorio. Il giornalista non vuole sottomettersi a questo tradimento contro coloro con i quali ha combattuto e al ritorno dal suo viaggio torna a scrivere le verità sul paese del socialismo. Quindi nessuno gli pubblica il libro, i colleghi per non alienarsi la benevolenza dei padroni lo sfuggono, la sua vita è un inferno ma egli continua a lottare: «Non mi suiciderò» — egli dice ad un collega nell'ultima scena del dramma — «Non mi getterò dall'ultimo piano. Ho lungamente e ingenuamente creduto che non vi fosse che una America sola. Adesso so che ne sono due. E se non posso aver posto nell'America di Hearst troverò puure un posto nell'Altra America; l'America di Lincoln e di Roosevelt!».

L'aver centrata questa divisione tra l'America del capitale, del gangsterismo giornalistico, del ricatto politico, dell'imperialismo e l'America dell'onestà e del lavoro non è il solo prestigio dell'opera di Simonov. Lo conoscevamo come ottimo cronista con «Dal Mar Nero al mar di Barens», come forte romanziere con «I giorni e le notti»; i caratteri disegnati in «Problema Russo» caratteri che vanno dal debole che serve per viltà il padrone che domina con la forza dell'oro, dal fuorviato che finisce con godere nel «sottosuolo» in cui si è cacciato all'uomo che sente di dover lottare per la dignità del proprio paese. Questi caratteri ci presentano un terzo Simonov: un Simonov commediografo di classe. I giornalisti americani che hanno assistito allo spettacolo al Teatro del Komsomol si sono sentiti pestare la coda della limpida sincerità del dramma e hanno scritto cose di fuoco su Simonov. E' restata invece inedita l'avventura dell'inviato del «New York Herald Tribune» il quale intervistando Simonov gli chiese a bassa voce: «Ma credete veramente che in America la stampa sia come voi la presentate ai vostri spettatori?».

— «Ne ho le prove — rispose Simonov — Per documentarmi ho letto due annate del «New York Tribune».

Dal che potremmo sperare di avere presto un quarto Simonov l'umorista.

O. A.

Il remattore risponde

Gruppo di compagni di Cave del Predil: La vostra proposta è stata accolta con molto piacere dalla Federazione. Discutetene i particolari assieme agli altri compagni della sezione e fateci sapere poi qualche cosa di concreto. Saluti.

Studente Liceale - Udine: La tirannia dello spazio, non ci consente di darle i necessari schiarimenti. Le consigliamo la lettura de «L'origine della proprietà, della Famiglia e dello Stato» di F. Engels.

Comp. Giovanni L. - Udine: Se dovessimo rispondere a tutte le sciocchezze che si scrivono sul nostro conto non ci basterebbe tutto il giornale e finiremmo per diventare sciocchi anche noi: come loro...

COMPAGNO

sei caduto al mio fianco
senza un lamento
arrossando la terra
Ho sentito lo scricchiolio dei denti
nell'ultimo istante
ho visto la mano stringersi come tenaglia
aggrappandosi al suolo
invano...
Colui che raccoglie le anime
già ti conduce nel cielo
Hai lasciato il tuo corpo supino
come un Cristo inchiodato
nel fango vischioso
Non so pregare:
t'ho steso sul fondo del buco
ti ho stretto la mano
Tranquillamente
ho buttato la terra
per primo
sul tuo pallido viso

FRANCO MILZANI

Campolongo al Torre

Nuova sede

In questo comune domenica 18 maggio 1947 è stata inaugurata la nuova Sede del Partito Comunista Italiano e del Partito Socialista Italiano.

Fra i due partiti è stato concluso, in pieno accordo la costituzione di una giunta d'intesa, perciò si è creduto opportuno di aprire una unica sede per tutti e due i partiti, e ciò per convincere le masse che solo con l'unità si potrà vincere la reazione.

La festa è stata iniziata con l'inno dei Lavoratori suonato da parte della banda del Fronte della Gioventù di Cervignano del Friuli.

Alla festa hanno partecipato le rappresentanze del P.C. e del P.S.I. di Cervignano, Ruda, Terzo d'Aquileia, Fiumicello, Perteole, Saciletto, Aiello del Friuli, Crauglio, Tapogliano, Romans d'Isonzo e Villesse.

L'organizzatore della festa è stato il compagno Ulian Fidalmo responsabile della Sezione del P. C. di Ruda.

Alle ore 11 precise sul piazzale del Municipio il Compagno Zorat Rinaldo della Sezione locale apre il comizio saluta i convenuti alla cerimonia e dà la parola al compagno Padovan Giavanni (Vanni) della Federazione Comunista di Udine, il quale ha illustrato ai convenuti l'attività politica governativa dimostrando le cause economiche in cui si trova oggi il popolo italiano causate dalle manovre provocate dall'ex Presidente del Consiglio appoggiato dalle classe borghese od industriale del paese e dei grandi latifondisti.

In fine il compagno Vanni fa appello a tutte le classi lavoratrici di unirsi compatti per salvare la democrazia la quale ci porterà sicuri al Socialismo.

La manifestazione ha avuto termine con la sfilata del corteo per le vie del Paese.

Moggio Udinese

Diffida

Si comunica che il compagno Tolazzi Michele, nel tratto Pontebba-Tarvisio ha smarrito il portafoglio contenente tra l'altro, la tessera del partito n. 1667199. Si diffida l'eventuale rivenitore a farne uso.

Saluti di partenti

Un gruppo di operai emigranti si è presentato in redazione per trasmettere, tramite il giornale, i loro saluti ai famigliari e agli amici e per esprimere ai compagni che restano l'augurio di un buon lavoro per il partito.

Verzegnis

Il 17 c. m. il Compagno Zanier Giovanni, da Verzegnis ha impalmato la Signorina Dorigo Ida, da Sacchieve.

Tutti i compagni di questa sezione porgono sinceri auguri.

Feletto Umberto

Sottoscrizione a premio pro sezione

Diamo l'elenco dei premi e il nome dei possessori dei numeri estratti:

1. premio 2 copertoni (marca), N. 1269, Chiappino Riserio Pasian di Prato; 2. premio servizio da caffè, n. 1285, Ceccotti Mario Udine; 3. premio bottiglia di grappa, n. 1265, Ciano Adriano San Daniele; 4. premio, camera d'aria, n. 1274, Felice Giovanni; 5 premio, bottiglia di vino, n. 1278, Bgon, Nicola, Udine.

Gara di bocce

La Soc. Bocciofila di Feletto U. indice per domenica 25 c. m. una gara di bocce a coppie sui campi della Trattoria al «Leon d'Oro»

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Soc. Bocciofila in Via Martiri della Libertà n. 400 (Trattoria al Leon d'Oro) fino alle ore 13 dello stesso giorno.

Saranno messi in pallo ricchi premi in danaro.

Preone

Compagno scomparso

In seguito a paralisi decedeva il compagno Pelizzari Luigi fu Antonio di anni 43, lasciando nel profondo dolore la moglie e due bambini.

Tutti i compagni della Sezione inviano alla famiglia sentite condoglianze.

direttore politico GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile LORIS FORTUNA
Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine

Cividale

Delibere del Sindacato mandamentale Edili

Il giorno 18 c. m., presenti i Segretari della C.d.L. Mand. Del Fabbro Pietro e Paschini Mario, si è riunito il Consiglio Direttivo del Sind. Mand. Edili. Dopo una ampia discussione sui problemi che assillano la categoria il Del Fabbro ne fa un riassunto da cui si addiviene alla votazione delle seguenti mozioni da portarsi a conoscenza del Sind. Prov. Edili:

Per gli addetti alle Imprese Edili propriamente dette:

1) Si chiede che agli operai addetti alle Imprese Edili sia accordata un'indennità di mensa, qualunque sia il numero degli operai occupati nel cantiere.

2) Si domanda che agli stessi venga concesso una volta tanto un «Premio» che supplisca il «Premio Pasquale» già concesso da altre industrie.

3) Si chieda all'A.N.C.E. Prov. il riconoscimento di una commissione di controllo, composta di operai, delegati dai Sind. Provinciale o Mandamentale, per un effettivo controllo nei vari cantieri della Provincia per l'applicazione integrale dell'accordo sulle qualifiche e sui versamenti in banca a favore degli operai stessi.

Per gli addetti alle Fornaci Laterizi:

1.) Si chiede l'istituzione di mense aziendali, oppure una indennità di mensa.

2.) Anche per questa categoria si chiede un premio una volta tanto.

3.) Si provveda ad indire quanto prima, da parte del Sind. Prov. Edili, un Convegno Provinciale dei rappresentanti degli addetti alle Fornaci Laterizi per studiare miglioramenti riguardo questa disagiata categoria.

4.) Necessita siano presi provvedimenti perchè aquesta categoria sia garantita la paga di quaranta ore settimanali per tutto l'anno.

Per la categoria dei cementisti:

Si chiede che un delegato di questa categoria sia ammesso, sia nel Sind. Prov. come in quello Nazionale.

Cosa si fa in Comune?

Abbiamo letto su «Libertà» del 15 c. m., nella cronaca di Cividale la relazione della seduta della Giunta Municipale del 12 c. m., e con nostra grande meraviglia non abbiamo notato alcuna menzione ad una importante e strana deliberazione, presa dal Sindaco e dagli assessori. Risulta infatti che la Giunta ha deciso, in detta seduta, di riassumere in servizio il Custode del Macello Comunale D'Orlandi Giovanni (sospeso per epurazione ed in seguito discriminato) con l'intendimento — dopo la visita collegiale cui il D'Orlandi dovrà sottoporsi e dalla quale, a giudizio anticipato della Giunta, lo stesso non risulterà idoneo al servizio di custode — di assegnare al meccanico Verzegnassi Ubaldo anche le funzioni di custode, riducendo così da due a uno il numero del personale del macello.

Ci stupisce innanzi tutto che uomini di sentimenti cattolici come i nostri assessori prevedano con sicurezza deliberativa, che il D'Orlandi Giovanni sarà dichiarato non idoneo per motivi di salute senza esaminare la possibilità di una sua guarigione miracolosa (che in tal caso verrebbe a frustrare i loro piani). Ma a parte questo fatto che riguarda la coscienza religiosa dei suddetti deliberanti, la domanda che ci si pone è la seguente:

«Perchè viene abolito il posto di custode al macello, che è sempre stato assegnato con regolare bando di concorso? Si ha forse paura di dare lavoro a qualche reduce, a qualche partigiano meritevole e bisognoso? E perchè la Giunta non ha esaminato questa questione in Consiglio invece di discuterla poco democraticamente, a porte chiuse?

Il perchè è facile a dirsi: certa gente, ad amministrare il comune non ci dovrebbe essere; certa gente che teme i suoi stessi elettori e si rinchiude dietro le porte imbottite per decidere.

Non è abolendo un posto o due che si risana il bilancio comunale. E non è risanando il bilancio comunale che si guariscono le piaghe della fame, della miseria e della disoccupazione; ma al contrario.

Noi sappiamo che il Comune non è un istituto di beneficenza. Ma il comune può fare molto per la sua popolazione; e anche se il bilancio sarà in passivo il comune non fallirà mai. Non è detto che solo una generazione debba pagare le spese di una catastrofe nazionale. Ma paghi sopratutto chi ha.

Manzano

Sindacato del legno

Il giorno 16 corr., venne tenuta a Manzano alla presenza del Segretario Del Fabbro Pietro della Camera del Lavoro Mandamentale di Cividale, una riunione dei membri eletti a far parte del Sindacato Mandamentale dei lavoratori del Legno.

Aperta la seduta, dopo che il Segretario Del Fabbro ebbe illustrato ampiamente i compiti del Sindacato Mandamentale, si passa alla votazione per eleggere i dirigenti del Consiglio Direttivo del Sindacato stesso.

Dopo effettuato lo scrutinio risultano eletti: Segretario Sartori Elso; V. Segretario: Pallavisini Silvio e Sartori Ulisse; Consiglieri Baulino Giuseppe, Godeazzi Tarcisio, Drussin Achille, Rutter Mario.

Prima di chiudere la seduta il Sgr. Del Fabbro Pietro, fa un vivo appello ai presenti per il rafforzamento dell'organizzazione.

Paluzza

Tutti gli ex comandanti e partigiani delle Divisioni Garibaldi-Osoppo dell'Alto But, sono invitati ad una riunione che si terrà Domenica prossima alle ore 10,30 nella sede delle Sezioni Unificate di Paluzza.

Si raccomanda l'intervento.

* * *

Giovedì scorso gli organizzati al Fronte della Gioventù, dopo le dimissioni del vecchio Comitato, hanno eletto altri rappresentanti con un programma nettamente sportivo.

* * *

Il Comitato Provvisorio per l'organizzazione del Circolo Ricreativo Assistenza Lavoratori, invita per domenica prossima alle ore 11, nel cinema, tutti gli iscritti e tutti coloro che vogliono partecipare.

Notizie culturali

Pubblico, scrittori italiani e premi letterari. Il passato 1946 è stato un anno assai fortunato per gli autori della casa editrice Einaudi. Tale fortuna ebbe inizio con il premio del «Corriere Lombardo» vinto da Carlo Levi per il suo *Cristo si è fermato a Eboli*, uno dei più clamorosi successi letterari degli ultimi anni. E il premio Viareggio, il primo dopo la Liberazione, venne assegnato al *Canzoniere* di Umberto Saba e al romanzo *Pane duro* di Silvio Micheli. Stefano Terra ottenne il premio Belmonte per il romanzo *Rancore*, di cui uscirà presto la traduzione francese presso la casa editrice Editions du Sagittaire di Parigi.

Il pubblico che ha confermato col suo consenso i premi letterari del 1946 si prepari presto a nuove letture inedite. Anzitutto, un romanzo di Pavese, *Il compagno*, in cui vediamo vivere, tra gli altri, due personaggi inconsueti: Torino e Roma; poi *Un figlio ella disse* di Micheli, opera che potremmo dire balzacchiana per la costruzione e la ricchezza umana della vicenda, che ha come sfondo un sanguinoso conflitto sociale; *L'onda dell'incrociatore* di Quarantotti Gambini, complessa trama che si svolge tra terra e mare; *E' stato così* di Natalia Ginzburg, la storia del delitto di una donna. Infine annunciamo di prossima pubblicazione *Manoscritto* di Fabrizio Onofri e *Il sentiero dei nidi di ragno* di Italo Calvino, giovanissimo autore fino ad oggi inedito.

Ma a proposito di Micheli, abbiamo trascurato una notizia importantissima: l'instancabile romanziere ha già pronte nel cassetto due nuove opere, che naturalmente usciranno presso l'editore Einaudi: *Sono un povero cane italiano* e *Via del confino*.

NOTIZIE DA PAGNACCO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE e opposizione addomesticata

Il 29 giugno la popolazione di Pagnacco sarà chiamata ad eleggersi democraticamente il suo Consiglio Comunale. In vista di ciò, la locale sezione del P. C. I. ha avuto in questi giorni un invito: invito alla collaborazione per la formazione d'una lista concordata unica, d'una lista di maggioranza come la chiamano, comprendente elementi d'ogni partito; lista che, dopo la dovuta propaganda, sarebbe stata eletta e conseguentemente avrebbe dovuto amministrare il nuovo comune. A tale lista se ne sarebbe aggiunta un'altra chiamata di minoranza, che avrebbe avuto il compito che ha normalmente la minoranza di un consiglio comunale.

La formazione di tale lista, come il Cav. Gennari, presso il quale si è tenuta la riunione che sarebbe stata preliminare, ha asserito, avrebbe avuto lo scopo di eliminare nel prossimo futuro, quelle critiche delle quali nessun consiglio comunale «di colore» riesce a liberarsi.

E il P.C. non ha accettato per i seguenti motivi:

1) Perchè i fautori di questa lista hanno dimostrato d'aver troppa poca fiducia nei Partiti e questo con l'odierno frasario si chiama Qualunquismo. Ed è logico che il P.C. non possa collaborare col Qualunquismo che è purtroppo sinonimo di fascismo.

2) Perchè è troppo palese che nelle nazioni rette da governi di coalizione (vedi Italia (purtroppo), Francia, Belgio ecc.) questi governi non hanno dato i risultati sperati. E questo dolorosamente per l'ostruzionismo del partito Democristiano che mai ha saputo trovarsi una retta via da seguire o che ha sabotato nel più vergognoso dei modi il programma concordato con gli altri partiti partecipanti alla coalizione. Ed è ancor logico che il P.C. non possa, forte di questa esperienza, far parte della combinazione auspicata, quando in Pagnacco, ha potuto dopo l'ottenuta collaborazione del P.S.I. formare una lista che non ha nulla da invidiare a quante altre ne saranno presentate; una lista che ha inoltre la prerogativa di non correre i rischi su menzionati.

3) Perchè da indiscrezioni siamo venuti a conoscenza che la lista era già quasi pronta e che nella stessa vi sarebbe stato incluso un solo comunista, un solo socialista, contro cinque democristiani e cinque indipendenti, dei quali almeno due aperti simpatizzanti della D.C.

Ed è ancor giusto che il P.C., premesso questo, non possa aderire ad una lista nella quale il suo peso sarebbe stato nullo e soprattutto perchè il P.C. e con lui buona parte della popolazione, non intendono essere lo zimbello di quattro o cinque individui ben noti per la loro avversione ai partiti democratici di sinistra.

Campoformido

Circa un funerale

In seguito ad un articolo apparso in cronaca di Campoformido pubblichiamo la seguente lettera:

Egregio signor Direttore:

In relazione alla notizia apparsa su Lotta e Lavoro l'11 maggio u. s. in cronaca di Campoformido, desidero far presente che il fatto riguardante quel tal funerale non avvenne a Campoformido.

In fede.

Don LUIGI PAVIOTTI
Parroco di Campoformido

Pubblichiamo ben volentieri la lettera; dal momento che è a nostra conoscenza che il fatto narrato è avvenuto nel comune di Campoformido e precisamente a Basaldella; e non a Campoformido centro.

Amaro

Banalità

Ad Amaro, come in altri comuni della Carnia, è in atto un «referendum» particolare e con un metodo, anche esso particolare. Non sappiamo se per ordine della Curia, o per iniziativa del Rev. Parroco, si fa pervenire alla chetichella un modulo dove si dichiara o meno l'avversione per il divorzio.

Non ci interessa eccessivamente questo fatto, ma troviamo inopportuno aprire una inchiesta su una questione che è già stata risolta in seno alla Assemblea Costituente, e che non importa un bel niente al popolo, che ha oggi cose ben più gravi da risolvere. Con l'inclusione dell'articolo sette nella Costituzione — che il Partito Comunista ha votato — il matrimonio resta indissolubile in Italia ed è inutile agitare spauracchi tra le masse popolari, al solo scopo di allarmarle su un problema che non le interessa.

Provi il Parroco a indire un «referendum» per vedere quanto guadagna oggi un operaio e quanto riesce a comperare con il salario: ricaverà informazioni certamente più interessanti...

Nimis

Necessità di un campo sportivo

Sappiamo che i problemi posti davanti all'Amministrazione Comunale sono molti e, purtroppo!, molto difficili. Essa deve però andare incontro anche ad una esigenza dei nostri giovani: quella di avere a loro disposizione un campo sportivo, per quanto modesto esso sia.

Non si può dire che questa esigenza sia inopportuna; tanto più che, probabilmente, il nostro è l'unico paese privo di questo elemento essenziale per l'educazione fisica — e anche morale — dei nostri giovani, nella nostra Provincia.

Ci auguriamo, quindi, che l'Amministrazione Comunale trovi il modo di affrontare e di risolvere anche questo problema.

A proposito del "caso" Ceschia

Il settimanale della D. C. se la riprende con noi facendo leva col «caso» Ceschia.

Gli amici democristiani fanno finta di dimenticare che gli undici mesi di aspettativa per «ragioni di salute» vennero a suo tempo concessi dall'Amministrazione Comunale al Ceschia non per ragioni di salute, ma (a sua richiesta) per permettergli di arrivare all'anzianità di servizio necessaria per la pensione. Gli undici mesi di aspettativa gli vennero concessi, inoltre, dietro assicurazione che, alla loro scadenza, egli non avrebbe ripreso servizio. Questa assicurazione è, come ognuno può giudicare, una conseguenza necessaria di quanto è stato detto più sopra. Che senso avrebbe avuto, diversamente, la questione degli undici mesi di aspettativa?

Assemblea di sinistrati

Il giorno 15 corr., convocata dal C.C.R.E., è stata tenuta una numerosa assemblea di sinistrati.

Il Sindaco, Presidente del C.C.R.E., ha informato sulla situazione attuale e sulle prospettive della ricostruzione, in relazione specialmente allo spinoso problema della restituzione delle anticipazioni a credito accordate durante l'anno scorso.

L'assemblea è stata informata dell'assegnazione, da parte del Comitato Provinciale di Assistenza Post-bellica, della somma di L. 8.000.000 e, da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, della somma di L. 3.000.000 per la ricostruzione della Latteria Sociale del nostro Capoluogo.

Prato Carnico

Ringraziamento

Il compagno Cimador Pietro, degente al Forlanini, ringrazia di cuore i compagni della Sezione.

Pontebba

Alla mensa dei ferrovieri

Giorni fa ho voluto vedere la Mensa dei Ferrovieri del luogo.

Un ampio salone ti accoglie con le sue tavole linde e pulite; attigua una vasta cucina luminosa dalla quale ti solletica il profumo delle vivande. Vetrerie, posterie modeste ma scrupolosamente pulite e terse. Una prosperosa cameriera prosperosa di nostra razza, serve con premura i commensali.

Un'ottima minestra ed abbondante, un piatto di cotechino con insalata, pane (veramente buono) ed un quarto di vino. Tutto per... novanta lire.

Ma ciò che anche qui ha soddisfatto è stato il clima di perfetta educazione civile in cui mi sono trovato.

Niente chiasso; un rispettoso silenzio. Una disciplina civile e spontanea da far invidia a certi ambienti di maggior classe.

Sono uscito lieto di essermi ritrovato gomito a gomito con questi ceciri e sempre mal compresi lavoratori i quali anche recentemente hanno dato esempio di civismo veramente sentito.

Congratulazioni ed elogi ai dirigenti dell'istituzione ed al personale che la coordina.

N.

Ravascletto

Casa che attende

In tutta la Carnia la ricostruzione delle case distrutte dai nazisti è in atto.

Come mai nel nostro Comune dove c'è una sola casa distrutta, non si è provveduto minimamente ad aiutare la sinistrata a ricostruire la sua casa?

S. Vito al Torre

Diffida

Si diffida chiunque di usare la tessera N. 1040479 del P. C. I. smarrita dal compagno Cettolo Luigi.